

La scure cade anche su Alba Con il rischio di nuove tasse

Garassino teme l'inevitabile l'incremento dei tributi locali: «Arduo che si possano trovare spazi per ulteriori sacrifici»

Se sino a giovedì scorso c'era il forte sospetto che dallo Stato sarebbero arrivate pessime notizie circa la possibilità di nuovi tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni, venerdì 4 luglio ha fugato ogni dubbio in materia. «Purtroppo – spiega infatti l'assessore al Bilancio Luigi Garassino – c'è il decreto che sancisce i nuovi sacrifici richiesti ai Comuni. Per Alba si tratta di 800mila euro: una cifra davvero preoccupante che raddoppia e aggiunge 200mila euro al taglio effettuato lo scorso anno. Purtroppo è l'ennesimo perfetto esempio di autonomia finanziaria inesistente».

Infatti l'ampiezza del flusso finanziario che viaggia da Roma verso Alba è in pochi anni passato da 7 a 1,2 milioni, mentre nel senso inverso il Comune si fa sostituito d'imposta per 200 milioni di euro destinati ogni anno alle casse dello Stato sotto forma di Irpef.

Quali problemi crea al Comune un approccio di questo tipo?

«Ragionare in questo modo – prosegue Garassino – implica una serie di gravi problemi e conseguenze. Prima di tutto il fatto che ci viene a mancare un punto di riferimento in sede di redazione del bilancio di previsione. In pratica diventa un problema sapere quali imposte mettere a bilancio e con quali importi. Se poi, come accade in questo caso, queste novità arrivano a metà dell'esercizio, diventano un dramma contabile. Con buone possibilità di avere implicazioni pratiche sia sul peso della fiscalità locale che sui servizi che si erogano alla popolazione. Visto che si tratta dell'impossibilità di fare i conti sulla base di risorse certe, è naturale che possano essere prese in considerazione contromisure straordinarie. Anche perché è evidente che in questi anni si è fatto in modo di non trasferire i sacrifici sugli albesi mantenendo una pressione fiscale che è tra le più basse della Granda e un livello dei ser-



vizi praticamente costante. Ma una compensazione ottenuta tutta con risparmi sempre maggiori, col blocco delle assunzioni e del turn over e con sacrifici d'ogni sorta non può procedere all'infinito. E' possibile prevedere come si potrà assorbire questo nuovo taglio delle risorse?

«In questo momento – sottolinea Garassino – non è possibile fare previsioni. Ci sono troppe variabili e troppi elementi di approssimazione per essere in grado di elaborare stra-

Da 7 a 1,2 milioni. La riduzione dei trasferimenti statali in arrivo da Roma negli ultimi anni secondo l'assessore Garassino (foto) che lamenta anche come «certezze che giungono a metà dell'esercizio rendono difficile determinare quali imposte mettere a bilancio e con quali profitti»

tegie. Sono scelte che andranno fatte a settembre. Ma, già ora, mi pare molto arduo che si possano trovare spazi per fare ulteriori sacrifici». Se ne deduce che nella fase finale dell'anno dovrà essere valutata la possibilità di mettere mano alla leva fiscale.

«Un male estremo che – gli fa eco il sindaco Marelli – cercheremo di scongiurare. Il fatto è che dobbiamo prepararci ad anni di trasferimenti zero. E continua lo scandalo per cui si premia chi spende e crea debito (le città metropolitane, ndr) e si bastona chi ha i conti in ordine, chi ha pagato i mutui, chi ormai da anni è la vittima sacrificale del patto di stabilità».

Beppe Malò